

QUESTURA DI PALERMO
SCUADRA MOBILE

059476

227

Palermo 4/9/1982.-

AL SIGNOR QUESTORE DI

ALL'UFFICIO CABINETTO QUESTURA

→ AL SIGNOR DIRIGENTE LA SALA DA MOBILE

AL SIGNOR DIRIGENTE LA 2^a DIVISIONE

e.p.c.

AL SIGNOR QUESTORE DI

PALERMO

PALERMO

" " "

" " "

LA SALA

M7

Il sottoscritto Sr. Francesco Laddadaro, Commissario della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Venezia, riferisce quanto segue:

- In data 3 u.s. verso le ore 21,40, mi trovavo presso l'abitazione dei miei suoceri, sita in via Maquale al n. 147, allorché udii una successione di colpi d'arma da fuoco provenire dal fondo della via. Predetti colpi venivano esplosi nel seguente ordine: circa quattro esplosi a colpo singolo, poi una raffica di sei colpi circa, seguiti ancora da poco più di tre colpi singoli. Affacciandomi subito alla finestra, sita al 1° piano, vedevo transitare in velocità e a luci spente, una motocicletta di grossa cilindrata, presumibilmente una Harley-Davidson giapponese, che attraversava l'incrocio di via Maquale con via L. A. 14, dirigendosi verso via Marchese di Villapiana. A bordo di tale moto, benché l'oscurità non mi fosse da aiuto e malgrado la velocità del mezzo intravedevo due giovani, di cui il primo non alla guida, in posizione reclinata in avanti come per nascondersi o per cambiarsi il maglione ovvero per celare qualcosa.

Dalla fugace osservazione dei due ricevo l'impressione che il pilota avesse un copri-capo con visiera scura, capelli scuri, e corti, naso regolare, viso leggermente pieno, privo di barba e baffi, presumibilmente alto metri 1,75 - 1,80; il secondo sembrava anch'egli castano di capelli, e gli stessi gli coprivano parzialmente il collo; predetto sembrava indossare una motocicletta giallo-scuro anche se forse precedente mente aveva indossato un maglione scuro. Preciso che i due erano vestiti in forma sportiva e di colore più scuro e il primo sembrava indossare un giubbotto con bavero scuro rialzato. Si precisa ancora, sempre per quanto è possibile che la statura del secondo doveva essere leggermente inferiore a quella del primo e che l'età dei due non doveva essere superiore ai 30 anni. Sentivo inoltre il rumore di un'auto di grossa cilindrata che si allontanava in velocità nella stessa direzione della moto; posso presumere ciò perché non udii rumore di freni come per una macchina che curva. Dubito dopo aver assistito a quanto in narrativa, mi portavo all'altezza di via Arca di vicino alla pasticceria " Al I " ove constatavo la presenza di una volante della polizia tempestivamente giunta sul posto nonché di numerosa folla. Prima ancora di rendermi conto di quanto era accaduto,

spontaneamente collaboravo co il personale di Polizia presente sul posto, ad arginare la folla che tentava di assieparsi sul luogo del delitto. Presumo che diversi individui dei palazzi che fronteggiano predetto luogo abbiano potuto vedere almeno in parte l'accaduto poichè quando mi ero affacciato dalla finestra avevo notato che vi era molta gente affacciata.

Successivamente dopo che si era formato un idoneo sbarramento di poliziotti e carabinieri, mi allontanavo dal posto.

Preciso di trovarmi in congedo ordinario per ferie e di aver il seguente recapito ad ogni buon fine: presso famiglia GIARDINA Giuseppe via Pasquale CALVI N° 5/1 Palermo.

Tanto si riferisce per doverosa notizia.

Il Comandante della Polizia

Renato Riboldi